

### *Portate la vostra lampada per la festa*

#### 1. L'invito alla festa.

Furono invitate le dieci ragazze più belle e simpatiche per la festa del Signore: “Portate un po’ di luce, una lampada con un po’ d’olio perché la festa continui nella notte. Portate un po’ di luce per rallegrare il Signore, lo Sposo che torna a mezzanotte! Preparate abbastanza olio perché l’attesa nella notte non sia vana, perché al momento della festa non capiti d’essere esclusi”.

#### 2. Cinque erano stolte.

Cinque delle ragazze erano stolte e non si prepararono come si conviene, non presero abbastanza olio.

Era stolta la vergine che si chiamava Lamentosa. Lamentosa vive di lamenti. Non trova mai un motivo per essere contenta e per dire una parola di apprezzamento o di incoraggiamento. Se interviene è per segnalare quello che non va; andavano bene le cose “prima”, quando era lei la responsabile, quando le cose si facevano sotto il suo campanile, quando c’era un altro prete e quando si facevano le cose come si sono sempre fatte. Lamentosa semina malcontento e malumore. È così occupata nel lamentarsi che non ha preso olio abbastanza per fare luce tutta la notte.

Era stolta la vergine che si chiamava Sospettosa. Sospettosa è prevenuta: guarda quelli delle altre comunità con gli occhiali del pregiudizio, si immagina che tutto quello che si propone non sia per il bene della comunità, ma per l’interesse di quel gruppo, per le scelte arbitrarie di quel prete. Sospettosa ha già deciso che gli altri sono antipatici e che non è possibile andare d’accordo. Sospettosa è così restia a fidarsi e così chiusa nel suo pregiudizio che non ha preso abbastanza olio per far luce tutta la notte.

Era stolta la vergine che si chiamava Precipitosa. Precipitosa vuole cedere i risultati, “guarda al concreto” come dice lei, ha fretta di concludere e di calcolare quello che ha prodotto questa proposta e quella iniziativa. Si innervosisce per ogni discorso che richiami valori e pensieri. Vuole fatti e non parole! Precipitosa è sempre di fretta e non ha fatto in tempo a prendere abbastanza olio per fare luce tutta la notte.

Era stolta la vergine che si chiamava Orgogliosa. Orgogliosa ha sempre pronta la risposta e la soluzione. Interviene in ogni cosa portando la sua esperienza e dicendo: “io ho fatto ... io ho studiato... io sono capace...”. È presente più per farsi notare che per contribuire alla festa di tutti. Orgogliosa si ritiene sempre nel giusto e non ha pensato che anche lei aveva bisogno di procurarsi abbastanza olio per fare luce tutta la notte.

Era stolta la vergine che si chiamava Timorosa. Timorosa teme ogni novità, vede crollare il mondo se qualche cosa cambia. Andare altrove, fare una proposta nuova, invitare altri e confrontarsi con tutti la mette a disagio. È piena di dubbi e di paure. Così preoccupata di quello che può succedere che non ha preso abbastanza olio per fare luce tutta la notte.

## 2. Cinque erano sagge

Cinque ragazze erano sagge e si prepararono bene alla festa, si attrezzarono per attraversare anche il momento dell’attesa, per essere pronte all’incontro e alla festa anche se fosse stato necessario un tempo faticoso di vigilia nella notte.

Era saggia la vergine che si chiamava Gioiosa. Gioiosa sorride sempre, saluta tutti con il tono lieto di chi è contento di ogni incontro. La sua gioia è come una riserva di olio per alimentare la lampada per tutta la notte. Il suo olio è la meraviglia e la gratitudine per quanto è grande e bella la notte in cui si aspetta insieme lo Sposo che viene.

Era saggia la vergine che si chiamava Fiduciosa. Fiduciosa è convinta che il raccolto si prepara seminando: non sempre si vede il risultato, ma chi semina nel pianto raccoglie nella gioia. Fiduciosa sa che lo Spirito di Dio opera nella Chiesa e continua ad operare

quando ci si fida di lui. Il suo olio è la meditazione delle opere di Dio e l'ascolto della parola di Gesù.

Era saggia la vergine che si chiamava Operosa. Operosa è sempre pronta quando c'è un'occasione per rendersi utile, si dà da fare perché le cose riescano bene, non le costa la fatica, anzi trova gusto a dedicare un po' di tempo e un po' di ingegno alla buona realizzazione delle proposte. Operosa è efficiente e il suo olio è il gusto di fare le cose bene.

Era saggia la vergine che si chiamava Luminosa. Luminosa irradia la luce, dove c'è un'ombra porta una scintilla di luce: il conforto nella tristezza, la semplicità nelle complicazioni, la compagnia nella solitudine. Sembra che non faccia niente, eppure aiuta molti a trovare la direzione e a riconoscere la via che conduce alla festa. Luminosa incoraggia e attrae: il suo olio è il desiderio che tutti siano raggiunti dalla luce del Signore.

Era saggia la vergine che si chiamava Fervorosa. Fervorosa è vive la preghiera come il momento del riposo: come attingendo alla fresca sorgente trova vigore per il cammino e le fatiche, la pazienza e tenacia. Cerca il Signore con ardore e passione e tutto il resto le sembra facile e tutte le difficoltà superabili. Non si scoraggia di fronte agli esiti stentati perché si infervora di affidare tutto al Signore: il suo olio è il desiderio di incontrare il Signore e di fare festa con lui.

### 3. L'anniversario della comunità pastorale come l'invito a una festa.

Santa Teresa Benedetta della Croce è stata tra le vergine sagge che s'è procurato abbastanza olio per tenere accesa la sua lampada nel dramma tremendo del suo tempo.

La sua intercessione consenta a tutte le comunità e a tutte le persone di essere tra coloro che hanno abbastanza gioia, abbastanza fiducia, abbastanza luce, abbastanza fervore perché alla festa possa continuare nella luce e la presenza dello Sposo consenta di celebrare l'alleanza che compie le promesse di Dio.